

Autodichiarazione Esonero contributivo Lavoratrici Madri

Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa
U.O.C. Risorse Umane
UOS Trattamento Economico del Personale
emailsettore.personale@asp.rg.it

Oggetto: Comunicazione di cui alla Circolare INPS n. 27 del 31/01/2024 – Articolo 1, commi 180- 182, Legge 213/2023

La sottoscritta _____, nata a _____, il
____/____/____, Codice Fiscale _____, residente a _____, Provincia
_____, in via/piazza _____ dipendente a tempo indeterminato dal
_____ presso il Settore/Servizio ,

COMUNICA

la volontà di avvalersi dell'esonero contributivo di cui all'Articolo 1, commi 180-182, Legge 213/2023, e pertanto

DICHIARA

di essere madre di n. _____ figli (indicare 2 oppure 3) i cui Codici Fiscali sono i seguenti:

1) Cognome Nome _____ nato a _____
il ____/____/____ CF _____

2) Cognome Nome _____ nato a _____
il ____/____/____ CF _____

3) Cognome Nome _____ nato a _____
il ____/____/____ CF _____

cordiali saluti

lì, ____/____/____

La sottoscritta

Note:

1) Dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 alle lavoratrici madri di tre o più figli con rapporto di lavoro **dipendente a tempo indeterminato**, è riconosciuto un esonero del 100 per cento della quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore fino al mese di compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3.000 euro riparametrato su base mensile.

2) L'esonero è esteso, in via sperimentale, per i periodi di paga dal **1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024**, anche alle lavoratrici madri di due figli, con rapporto di lavoro dipendente a **tempo indeterminato**, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo. **L'esonero contributivo in oggetto è rivolto a tutti i rapporti di lavoro** dipendente a tempo indeterminato, sia instaurati che instaurandi nel periodo di vigenza dell'esonero, dei settori pubblico e privato. La misura agevolativa si sostanzia in un abbattimento totale della contribuzione previdenziale dovuta dalla lavoratrice, nel limite massimo di **3.000 euro** annui, da riparametrare su base mensile.